## piazza del po ottobre 2009 a. XV, n. 5 [88]

## Tra "time" e "jaz

di Paolo Fresu

#### Cosa vuol dire Time in Jazz?

Non so perché ma "Time in Jazz" suonava bene... Che significa? Boh... C'è anche un tempo per il jazz? E se sì quale? Forse è il tempo di quel Time in Jazz che oggi conosciamo? Time in Jazz è comunque un ritmo indefinito e sfuggevole. Indefinito perché a Berchidda durante il festival il tempo ha un'altra vita e sfuggevole perché passa senza che lo si possa acchiappare. E poi c'è il tempo metronomico, quello della musica, per intenderci, che è un tempo elastico, si allarga e si restringe come lo swing, e come Time in Jazz. E siccome lo swing non è (per me) solo del jazz ma anche delle altre musiche, Time in Jazz non è solo jazz ma è semplicemente musica, e possibilmente musica apparentemente 'perdente', come si usa definire nella civiltà occidentale, quella che proviene dall'Africa o da altri Continenti.

Ma forse la cosa che esplica meglio quel titolo di allora e le sue aspettative è il sottotitolo: "Il nuovo tempo del Jazz". È qui che si racchiude l'essenza del tutto ed è questo che spiega meglio quel titolo misterioso e inesatto. Un nuovo tempo per intendere un nuovo modo di sentire e di percepire il jazz, un nuovo modo di progettare un festival, in un luogo inadatto come Berchidda. Anche

questo è nuovo, come nuove sono le istanze e le prospettive. Più umano, più famigliare, più aperto e curioso, più disponibile agli incontri e agli scontri. Più 'jazz', nel vero senso del termine e rispettoso della storia vera di questa musica. Questo io intendevo allora. Non il jazz estivo dei gelati né tanto meno quello "razzista" al contrario. Il tempo del Buontempo, per dirla alla Fossati. Il tempo in cui arriva un tempo per ogni cosa ed un tempo per il quale la musica a Berchidda



Pubblichiamo una nota a commento dell'articolo di Minuh Mazloumi apparso nel precedente numero.

Il direttore artistico del festival si sofferma a spiegare l'origine e il significato del curioso titolo della rasse-

possa dilatare il tempo stesso. Un tempo inoltre affinché una comunità, la nostra comunità, si possa riconoscere in un qualcosa che ci accomuna tutti attraverso un linguaggio 'altro', da accettare ancor prima di conoscerlo. Leggendo il testo di Minuh colgo anche questi contenuti

> che erano nella testa mia allora senza che neanche io lo sapessi, ma colgo anche dell'altro, perché oggi Time in Jazz è di chi lo vive. C'è un tempo per ogni cosa, per ogni luogo, per ogni individuo e per ogni musica.

### **BERCHIDDESI A NEW YORK – 1912**

di Giuseppe Meloni

a p. 6 - 7

Abbiamo pubblicato finora i dati su 55 emigrati, imbarcati in 17 diversi viaggi. Esaminiamo ora i registri di altre due navi, sulle quali viaggiarono altri 17 berchiddesi.

Siamo sempre in un anno cruciale per l'emigrazione Articoli dalla Sardegna; Berchidda non è da meno.

### Interno Sas paraulas

Quando parole magiche diventano paraulas

La difficile stagione della scuola Sassari-Olbia. Promessa o scippo? Il viaggio del San Giorgio

Il viaggio del Calabria

p. 2 I miei avi berchiddesi	
-----------------------------	--

8 p. Aneddoti / Contos de su passadu 8 p. 3 p.

p. 4 PD. Nuovo segretario a Berchidda p. 9 Raccontando saperi / Cognomi p. 10

S'imbiliqu attdiadu / Biad'a tie 'idda mia p. 11 p. 6 p. 7 Berchidda. Inizio a corrente alternata

p. 12

## QUANDO PAROLE MAGICHE DIVENTANO PARAULAS

di Maddalena Corrias

In libreria una nuova edizione del romanzo "Sas paraulas" di Antonietta Langiu, con traduzione in limba di Bastianina Calvia.

L'opera è stata presentata a Berchidda il mese scorso ed ha richiamato un folto, attento, appassionato pubblico. In quel momento ero lontana dalla Sardegna e non ho potuto seguire questo evento culturale che, secondo quanto mi è stato detto, ha vivacizzato il nostro paese.

E' mio desiderio, però, spendere alcune righe su un'opera che, già in lingua italiana mi aveva profondamente coinvolta, dal punto di vista emotivo. Ne avevo fatto la lettura a scuola con i ragazzi che, alla fine del percorso didattico, avevano prodotto interessanti riflessioni. Il contenuto, infatti, li aveva proiettati in un passato non troppo lontano; ritrovavano personaggi, ambienti e vicende legate ad una quotidianità che non conoscevano direttamente, ma della quale avevano sentito parlare dai nonni e dagli anziani della famiglia.

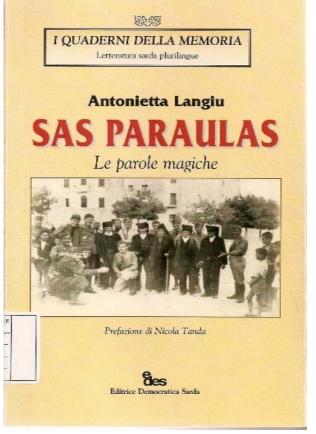
Ora il grande rimpianto è non poter condividere con i miei alunni di allora l'emozione di rileggere le stesse pagine in sardo; questo aspetto,

sicuramente, ha dato alla narrazione un valore nuovo, anche sotto il profilo didattico.

Veniamo al testo. Nella traduzione ritrovo un grande contributo culturale soprattutto per quanto riguarda l'efficacia comunicativa che Bastianina è riuscita a creare, grazie alla sua passione linguistica, alla scelta delle parole usate e al modo di organizzare frasi e periodi alla ricerca di vari espedienti stilistici che danno alla narrazione una rapidità e sinteticità piacevole e incisiva.

A p. 53 leggiamo: Imbenujada a terra, addainanti a su laccu, cun sos punzos abbattigaiat s'accumassu fin'a cantu podiat in brazzos. Posca, subra sa mesa, sa pasta si sighiat a cariare fin'a chi non fit luzziga e bene tribagliada.

Si ritrova, fra le righe, la tipica e forte musicalità del nostro parlare che la traduttrice ha curato con puntigliosa maestria, cucendo addosso al testo una veste che ha il sapore del passato, quando si pensava in



sardo e in sardo si comunicava, con parole che – purtroppo – oggi sono state sostituite o modificate con termini della lingua nazionale.

Sa mastra, una tzìncorra 'ezza innanti 'e s'ora pro dolima e sambenadu de sa matessi parentela, dai su guvernu fascista, si fit lassada imbalauccare; così si legge a p. 77. E ancora, a p. 175: Cojuada e fizzolende isteit su tempus pius bellu de sa vida sua: cando, in sas intragnas, sa criadura si la seraiat calchidende, tando Alvaru aiat battidu Dell'attività letteraria di Antonietta Langiu e di questo romanzo i nostri lettori hanno già avuto modo di leggere diverse recensioni. Oggi l'attenzione si sofferma sulla traduzione fatta da Bastianina Calvia che è stato, come lei dice, "non un esercizio passivo, ma un gioco bellissimo che richiedeva regole e rigore".

unu truncu de castanza, l'aiat serracadu e su sera, accultzu a sa ziminea, aiat comintzadu a faghere su lacchitu.

E' proprio qui che la traduttrice rivela la sua competenza ampia, aperta, sicura nell'utilizzo di vocaboli tradizionali ormai trascurati, dimenticati, che riemergono fra le righe e ci fanno riscoprire una lingua capace di suscitare antiche emozioni.

Non è frequente sentire in una traduzione i moti dell'anima e la partecipazione attiva, ma discreta, di chi svolge questo compito. Scopriamo un ritmo forte e avvolgente, adatto ad una sequenza narrativa di ampio respiro, che coinvolge il lettore per la ricchezza dei particolari e rispetta fedelmente il periodare dell'autrice. Come a p. 185: De bottu mascios e feminas si che fin totu fuidos, solu issa fit restada in sa carrera, a s'iscuru.

- Cagliade mudos! S'intendeit una 'oghe dai su balcone.
- Ch'at una femina molzende! -Nedda si tremeit tota paris e abbelzeit sos ojos!
- Minnanna, minnanna, Antonia so, inoghe so, accultzu a tie -.
- Un'iscanzadedda 'e laras e li torreit su risu a cara.
- Gia l'ischio chi 'enias. In cuss'aisettu fio -.

Chi legge il testo tradotto capirà che è stata conservata la condizione emotiva intensa con la quale l'autrice ha irrorato tutto il suo romanzo.

Non ho conosciuto personalmente Pietro Casu, ma sono certa che avrebbe apprezzato la traduzione che Bastianina fa del testo, rimanendo sempre appassionatamente fedele alla struttura della lingua sarda.

## SAS PARAULAS

## Un libro sulle parole della vita. Romanzo corale di una famiglia, un paese, un'isola.

di Antonietta Langiu

Sul palco del teatro, sorto su quella che una volta era la chiesa di Sante Croce dove, bambina, andavo

al cinema, mi sono persa dietro un ricordo per me vivissimo: la reazione di Joyce Lussu, per me maestra di vita come nonna Nedda, alla lettura degli ultimi due capitoli di Sas Paraulas, ancora scritti a mano, come facevo allora: "E' triste parlare di questa donna morente. E poi, basta con la Sardegna, scrivi d'altro!"

Più tardi mi disse però che avessi continuato e che Nedda era una donna vera, una delle tante donne forti e sagge della nostra cultura su cui si regge la famiglia e la comunità tutta.

"Non posso e non voglio parlare d'altro", le risposi senza esitazione. E in quella mia risposta di allora c'è

tutta la verità del mio bisogno di scrivere per "tornare a casa", per tornare alla terra dei padri, all'infanzia lontana ma non perduta; scrivere per tenermi stretti i ricordi, per pensare, riflettere, dialogare, riallacciare vincoli... ma anche raccontare per amore, perché è l'amore che alimenta la memoria e la fantasia.

"Siamo memoria che cammina" e ognuno di noi si porta appresso le radici della propria famiglia e del proprio territorio. C'è un'etica di appartenenza e il collante forse più importante è la lingua madre che agisce da salvaguardia della diversità, della individualità e del legame con lo spirito della comunità.

Forse come non mai, nella presentazione del mio libro, tradotto in sardo da una traduttrice bravissima, attenta e sensibile come

Bastianina Calvia, mi sono sentita parte della Comunità Berchiddese per il calore che ho avvertito attorno a me. A chi mi guardava, forse senza riconoscermi o forse solo per curiosità, quando ho camminato per le strade del paese, andavo loro vicino e mi presentavo: "So Tetta Langiu, una de oisi, puru si isto attesu".

E' stato come riavvicinarmi a me stessa, ai momenti belli e anche a quelli meno belli vissuti dentro e fuori la Sardegna, perché questo è la vita e accettare di ritornare sul proprio cammino non con rassegnazione, ma con la voglia di capire meglio, con la *pietas* di una saggezza che l'età porta con sé, significa vivere secondo una legge di natura, così come andare e tornare in un luogo amato, mai davvero

Vorrei rivolgere attraverso "Piazza del Popolo", giornale simbolo di unità e coesione di un paese, che si ritrova nei momenti che contano per ciascuno e per tutti, un saluto e il mio ringraziamento più profondo all'intera comunità berchiddese, e a coloro che sono venuti alla presentazione il 25 settembre, e il 27 alla tavola rotonda nella biblioteca con il Prof. Nicola Tanda, il Prof Mimmo Salteri, Presidente Nazionale della poesia dialettale, il filologo e studioso dei linguaggi diversi, Prof. Franco Brevini, uomo di grande umanità e sensibilità, e tanti altri illustri ospiti, berchiddesi e non.



#### **COMUNE DI BERCHIDDA**

Associazione eredi Pietro Casu • Premio di poesia Pietro Casu Premio di poesia Città di Ozieri • Biblioteca Comunale Berchidda





MEMORIA E FUTURO DELLA LINGUA SARDA SA LIMBA SARDA IN SU TEMPUS BENIDORE Oggi, mentre il giornale è in gran parte composto, in una delle mie visite in libreria ho scoperto "La storia meravigliosa di Paolo Fresu, un ragazzo sardo che dalla banda di Berchidda diventò la tromba più famosa d'Euro-pa e imparò a suonare come tutti i venti del Mediterraneo. E ancora li sfida." (Stefano Benni).

Devo ancora leggere "Musica dentro", ma già dalle prime pagine mi incuriosisce e mi stimola alla lettura. Nel prossimo numero di Piazza del popolo mi propongo di comunicare ai lettori considerazioni e impressioni personali.

M.C.

## TAGLI E SOPPRESSIONI

## La difficile stagione della scuola

di Giuseppe Sini

on accennano a placarsi le clamorose manifestazioni di protesta attuate in questi giorni dai docenti precari in quasi tutte le province italiane. Azioni clamorose quali occupazioni di uffici scolastici regionali, presidio dei tetti di uffici pubblici, scioperi e manifestazioni coloriti e sorprendenti hanno contraddistinto l'inizio dell'anno scolastico. Gli studenti a loro volta hanno espresso la propria solidarietà ed hanno sostenuto queste azioni con comunicati e partecipazioni in prima persona. Anche i genitori non sono stati insensibili ai tagli recenti attuati dal governo ed hanno espresso la propria preoccupazione per il peggioramento della qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Personalmente sono rimasto sorpreso dalla veemenza e dall'enfasi delle proteste in atto, che contrasta nettamente con la supina accettazione del maxiemendamento alla finanziaria dello scorso anno che le aveva previste. Questo dispositivo prevedeva, infatti, un risparmio di risorse pari a sette miliardi e 800 milioni di euro di euro nel quadriennio 2009-2012 con contestuale soppressione di 130.000 posti tra personale docente (87.000) e Ata (43.000). Su circa 32 miliardi di euro di tagli previsti nella finanziaria, circa dieci miliardi si ricavano attraverso economie nel mondo della scuo-

la. Tutto questo si aggiunge ad una costante diminuzione della spesa per la scuola.

Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, le risorse investite negli anni '90 erano pari al 4,0% del Prodotto interno Lordo (PIL); ora si attestano al 2,8%; il nostro paese spende per l'istruzione meno della media dei Paesi OCSE: secondo i dati CENSIS impieghiamo per la scuola il 9,9 % della Spesa Pubblica, contro il 13,3 dell'OCSE. Infine dall'anno scolastico 2001/02 fino al 2007/08 gli alunni sono costantemente cresciuti mentre i docenti

del

4,5% (dati del Ministero dell'Istruzione). Allora, se si eccettua l'effettuazione unitaria di uno degli scioperi più partecipati della scuola e di qualche dibattito nelle televisioni e nei giornali, poco è stato fatto da parte dei docenti, dei politici di opposizione e dei sindacati per scongiurare il determinar-

sono calati

si di questo preoccupante scenario. Sindacati e forze di opposizione si sono limitati a redigere comunicati di protesta senza affrontare con la necessaria veemenza e incisività la

> questione. Sono stati soprattutto studenti e genitori a capire la portata dei tagli dando vita a imponenti manifestazioni di piazza nelle diverse città italiane.

> Ben diversa è stata la mobilitazione e la partecipazione emotiva che hanno suscitato i 4000 esuberi della vertenza Alitalia; grazie ad una capillare sensibilizzazione di

diverse forze politiche e sindacali i licenziamenti sono stati drasticamente ridotti e differiti nei tempi. Non discuto sulla possibilità, anzi sull'opportunità, che riduzioni di sprechi e tagli mirati possano essere attuati nella scuola senza ledere la funzionalità e l'efficacia dell'azione didattica. Contrazioni di questa

portata, oltre ad incidere pesantemente sulla realizzazione delle esperienze pedagogiche e didattiche più brillanti e significative, avranno ripercussioni pesantissime sulla crescita culturale e civile dei nostri ragazzi. L'aumento del numero degli alunni per classe, soprattutto in una realtà come quella sarda che registra tassi di dispersione tra i più alti in Italia, condiziona pesantemente l'erogazione di un ottimale servizio culturale.



Nel frattempo. qualche mese fasi è stipulato un accordo con il dittatore libico Gheddafi che prevede il versamento di 5 miliardi di euro di risarcimento a causa della politica coloniale italiana risalente a quasi un secolo fa, la costruzione di una gigantesca autostrada costiera. l'edificazione 200 alloggi e la donazione di al-

trettante borse di studio.

I precari saranno felici dei contratti e delle licenze di estrazione di petrolio rilasciate alle compagnie italiane, ma sarà difficile convincere i diretti interessati della bontà delle spese libiche e accettare contemporaneamente il danno derivante dalla perdita del proprio posto di lavoro. Diverse decine di migliaia di precari, (docenti e personale tecnico amministrativo), nonostante i pensionamenti del personale decorrenti dal 1° settembre di quest'anno, non potranno beneficiare delle consuete supplenze annuali; a questo occorre aggiungere i docenti di ruolo dichiarati in esubero e la riduzione dei trasferimenti finanziari dello stato alle scuole.

Molti istituti hanno già comunicato alle famiglie che diverse attività la-

## SASSARI-OLBIA

## Una promessa o uno scippo?

di Giuseppe Sini

roppe famiglie piangono i loro cari, vittime spesso incolpevoli di un tracciato da tutti definito micidiale: settantatrè morti e 200 feriti negli ultimi 14 anni. E' questo il tributo di sangue che è stato pagato da vittime della strada, per lo più giovani, che hanno sacrificato la propria vita nel percorrere una delle arterie più trafficate e più pericolose

della nostra isola. Manifestazioni di protesta, sit in, costituzione di appositi comitati, pronunciamenti delle province interessate, documento redatto dai vescovi delle tre diocesi di Tempio Ozieri e

Sassari: iniziative concrete portate a termine senza che la soluzione si sia avvicinata alla conclusione; anzi parrebbe destinata ad allontanarsi. Giovedì 15 ottobre, il sottosegretario Pizza, nel rispondere all'interrogazione di un deputato dell'opposizione, ha dichiarato alla Camera che i 111 milioni di euro annunciati dal Presidente della regione sarda Cappellacci quale primo stanziamento per la 4 corsie, in realtà serviranno a pagare i lavori effettuati dalla protezione civile per il G8 della Maddalena.

Ben diversamente il governo si è comportato verso la Sicilia nei con-

fronti della quale, in seguito alle veementi proteste del Governatore Lombardo, che rivendicava maggiori attenzioni per la propria insularità, sono stati stanziati ingenti quantità di risorse finanziarie.

Ricordiamo tutti le promesse di Berlusconi durante la campagna elettorale, in occasione delle scorse elezioni regionale: la Sassari-Olbia sa-

rebbe stata completata prima del G 8 della Maddalena. Successivamente gli organi di stampa ci informavano che negli stessi giorni nei quali si certificava l'imminente apertura dei cantieri, in realtà si era provve-

duto a destinare le risorse verso regioni politicamente più forti.

I 520 milioni di euro impegnati dal Governo Prodi e dal Governatore Soru, destinati per opere collegate al G8, ma quasi tutti destinati alla Olbia-Sassari si sono volatilizzati. Ancora una solenne presa in giro dei Sardi e della loro meravigliosa isola. Oggi non si procede neppure alla più elementare manutenzione del tracciato. Buche disseminate lungo tutto il percorso attestano il livello di disinteresse per l'incolumità dei viaggiatori. Eppure la mole di traffico è elevatissima e contribuisce a deteriorare il manto stradale an-

boratoriali aggiuntive determineranno la compartecipazione finanziaria dei fruitori dei corsi. Quest'anno si registrano, su scala nazionale, quasi 40.000 cattedre in meno. Le regioni più penalizzate sono Campania, Puglia, Sicilia, Calabria. In percentuale al numero degli abitanti la Sardegna è la regione che ha subito i danni maggiori della razionalizzazione con una contrazione di posti pari quest'anno a 2300 posti e 38 dirigenze accorpate. A questi si devono aggiungere altri 4000 tagli già programmati per I prossimi anni e la contrazione di altre 114 scuole autonome che saranno aggregate a istituti viciniori. I tagli incideranno più pesantemente nelle zone interne, penalizzate da spopolamento, isolamento e collegamenti con i centri vicini difficili e saltuari.

Gli accorpamenti delle scuole di Berchidda a Oschiri e di Luras a Calangianus sono stati accolti quasi fatalisticamente dalle rispettive comunità. Più sensibili si sono dimostrate le collettività di Pattada, di Buddusò, di Ozieri e di alcuni centri del Goceano che hanno respinto duramente l'ipotesi di tagli affermando che soppressione di autono-



che l'alto numero di mezzi pesanti che quotidianamente la percorrono nelle opposte direzioni di marcia. A parole la realizzazione della 4 corsie è un impegno indilazionabile per i nostri rappresentanti politici di maggioranza. Nei fatti la soluzione di questo annoso problema appare ancora lontana.

La Sardegna è stata scippata di soldi che le spettavano e i sardi attendono risposte conclusive. Le promesse devono essere accompagnate da fatti concreti.



mie e di classi e diminuzione dei trasferimenti delle risorse alle scuole penalizzano gravemente le comunità.

E' stato, altresì, sottolineato che le scuole di questi territori richiedono maggiore attenzione ai bisogni formativi degli alunni, di tempo-scuola rapportato alle esigenze delle famiglie e di percorsi didattici funzionali ed efficaci. Il fuoco della contestazione cova sotto la cenere e siamo sicuri continuerà con le previste occupazioni di scuole e di università. Proprio ciò di cui tutti avremo volentieri fatto a meno.

## **SAN GIORGIO**

Napoli, 9 - New York, 24 maggio 1912

Le caratteristiche della nave in Piazza del popolo, n. 4 2009

Il viaggio era iniziato a Messina il 7 maggio; l'8 la nave aveva fatto scalo a Palermo e il 9 a Napoli. In quel porto si erano imbarcati i 12 berchiddesi i cui nomi sono qui segnalati.

Le registrazioni informatizzate sono esplicite solo per quattro. I nomi degli altri otto sono stati rintracciati non molte difficoltà poiché riportati in forma errata. E' il caso di Gian Giorgio Casu, registrato come Casa, di Francesco Antonio Canu (Cann), di Giovanni Andrea Orgolesu (Orgolesa), di Paolo Fresu (Fresa). Giovanni Maria Sini appare cancellato; ne ignoriamo il motivo. Curioso il nome di Teodoro Curadi. Sebastiano Meloni è registrato come Sebastiana.

Per un errore nella visualizzazione dei registri originali non è possibile avere altre notizie su otto di essi; al loro nome è erroneamente collegata la pagina dei viaggiatori del France, arrivato a New York lo stesso 24 maggio, proveniente da Le Havre, da dove era partito il 18 maggio. Solo per quattro di essi (Canu, Orgolesu, Fresu e G. M. Sini) possiamo precisare altri particolari poiché è possibile esaminare il registro ufficiale manoscritto.

Da notare ancora che nove di loro sono giovani dai 21 ai 29 anni; uno è giovanissimo: Orgolesu, diciassettenne, e due sono più maturi, forse gli accompagnatori del gruppo: Giuseppe Sini, di 45 anni, e Paolo Fresu, di 39. Alcuni particolari: Di questi solo Canu era analfabeta. Lo stesso Canu raggiungeva il cugino Giovanni Maria Sini a Beck Street. Orgolesu era atteso dallo zio Paolo Asara. Fresu raggiungeva il cugino Giovanni Maria Sini, residente a Chester Street. G. M. Sini raggiungeva il fratello Giuseppe al 76 di Beck Street. I quattro sono registrati come persone di colorito, occhi e capelli bruni; Paolo Fresu capelli e occhi neri.

Qualche considerazione a parte merita Teodoro Curadi. Questo cognome oggi non è presente a Berchidda, per cui, in un primo tempo, si è pensato ad un'errata trascrizione del personale di Ellis Island. Un supplemento di indagine condotta presso l'Archivio dell'Anagrafe del Comune di Berchidda (ringraziamo Berto Crasta per la collabora-



## **CALABRIA**

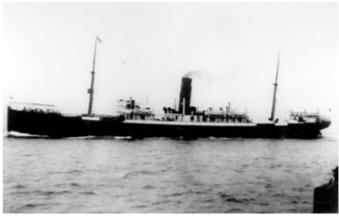
Napoli,16 maggio - New York, 1 giugno 1912

Il piroscafo Calabria era stato commissionato dall'inglese Anchor Line e costruito a Glasgow nel 1901 da D. e W. Henderson & Co.

Di 4376 tonnellate, era lungo 376 piedi e largo 47. Raggiungeva i 13 nodi e imbarcava fino a 1170 passeggeri dei quali solo 20 in prima classe.

Fu impiegato prima nelle linee tra gli scali del Mediterraneo e New York e in un secondo tempo tra Glasgow e Ney York. Cessò il servizio nel 1923.

247 passeggeri imbarcati a Palermo e 373 a Napoli. Gavino Scanu è registrato come Scame proveniente da Berchilda. Tommaso Langiu (registrato come Langin) proveniente da Beshilde (Berchelda nel documento) era nato a Oschiri. Gavino Sini proveniente da Berchilda



Giovanni Grisoni raggiungeva il cugino Sebastiano Campus; Gavino Scanu il cugino Giuseppe Sini, residenti entrambi nella ben conosciuta Baxter Street, n. 64. Gavino Sini il cognato Antonio Orgolesu, Antonio Stefano Demuru lo zio Gioacchino Sini, Tommaso Langiu il cugino Salvatore Doneddu; erano attesi da questi parenti al 174 di Hester Street.

#### Giovanni Grisoni

Anni 25 / scapolo / indirizzo d'origine: padre Sebastiano / altezza c. 157

#### **Gavino Sini**

Anni 24 / sposato / indirizzo d'origine: moglie Pietrina Casu / altezza c. 169

#### Tommaso Langiu

Anni 31 / sposato / moglie Maria Antonia Nieddu / altezza c. 167



Tomeu Langiu, partì da Napoli il 16 maggio e giunse a New York il 1° giugno 1912 a bordo del Calabria. Barbaro Scanu, partì da Napoli il 9 e giunse a New York il 24 maggio 1912 a bordo del San Giorgio.

#### **Gavino Scanu**

Anni 32 / sposato / indirizzo d'origine: moglie Calta Maria Antonia / altezza c. 167

Invio per Piazza del popolo le copie delle foto dei miei nonni, partiti assieme nel 1912 (così ho sempre saputo da mamma e da nonna) per l'America e da quel "lontano" continente sono arrivate le foto, credo non molto tempo dopo. Quello appoggiato alla sedia è

### **←** Tommaso Langiu

originario di Oschiri; l'altro è

Barbaro Scanu, padre di mia madre e zio del vivente Barbaro Scanu.

(Tomeu Lanzu), Antonietta Langiu

#### **Antonio Stefano** Demuru

Anni 18 / scapolo / indirizzo d'origine: padre Domenico / altezza c. 163



## piazza del popolo

## I MIEI AVI BERCHIDDESI

segnalazione di Stefano Orgolesu

Mi chiamo Stefano Orgolesu ed ho scoperto da qualche tempo che la mia famiglia proviene da Berchidda.

Anche se la mia famiglia vive a Genova dal 1908 il legame sentimentale con la Sardegna è rimasto forte e con grande fatica sto cercando di seguire all'indietro le tracce dei mie bisnonni.

La ragione per cui vi scrivo è che ho trovato in un articolo da voi pubblicato:

## Berchiddesi emigrati a New York ai primi del '900

un riferimento a Pietro Orgolesu, che era il nome del padre di mio nonno.

Non ho la certezza che sia proprio lui, in quanto non conosco neanche la data di nascita, ma vorrei chiedervi se disponete di altre informazioni raccolte durante le vostre ricerche e non pubblicate nell'articolo.

La ragione per cui ipotizzo che possa essere lui è che i primi anni di vita di mio nonno sono avvolti nel mistero in quanto sappiamo che è nato nel 1906 a Sassari ed è venuto a Genova a due anni con degli zii e senza i genitori.

Dal suo estratto di nascita ho scoperto che al momento del parto i genitori erano separati; è quindi plausibile ipotizzare che mio bisnonno sia emigrato un anno dopo negli USA.

Vi ringrazio in anticipo per le informazioni che mi potrete dare per aiutarmi a riscoprire la storia della mia famiglia.

Saluti

#### [orgolesu@inwind.it]

La pubblicazione della ricerca sugli emigrati berchiddesi agli inizi del '900 riscuote un certo interesse. Ne sono testimonianza, tra l'altro, alcune segnalazioni che ci pervengono circa notizie a disposizione dei lettori sui propri parenti emigrati oltre che richieste di ulteriori particolari. Tra queste pubblichiamo quella di un nostro lettore che, benché non abbia contatti diretti con Berchidda, ha conservato il ricordo dell'origine della sua famiglia proveniente, appunto, dal nostro paese.

Ci ha autorizzato a pubblicare la sua lettera chiedendo a noi (che le abbiamo già segnalate) ulteriori notizie e segnalando la propria disponibilità e il proprio piacere di avere qualche contatto con i suoi familiari berchiddesi, che non conosce direttamente.

### ANEDDOTI BERCHIDDESI

di Tonino Fresu

#### TEMPUS DE GHERRA

- Su barantatres -

Solu chie l'amus passadu podimus ischire ite suzzediat pro campare. No s'agattaiat nudda. E in custas occasiones s'idet comente s'inzeniat s'omine, pro si estire e pro mandigare.

Che fin sos tedescos e daian saccos boidos de farina, e sicomente fin bonos, mamas nostras los usaian pro tappulare sos calzones de tribagliu. E tando si nde idiat curiosas, appalte iscrittas in tedescu e numeros, s'idiat meda aes tedescas chi che resultaian in su sedere comente tappulu. A su mandigu puru nos arrangiaimus.

Unu zeltu Bustianu, fizu in una famiglia numerosa, poveru, una die cun amigos andein a una visita, como de pagu. Sa signora lis bogheit a buffare, e li bogheit punru sas pastinas de crema. Cando passeit a Bustianu custu rifiuteit:

- No, grazia. Custas in su barantatres babbu innanti de andare a sa zorronada no las passaiat a su lettu a totu sos fizos e dai tando no las poto iere!

## Contos de su passadu

di Raimondo Dente

Leggidelas giovaneddos Leggidelas sas paraulas c'ad'iscrittu Antonietta; de cando inn sa pinnetta a cobeltura accarr'a taulas ammenta sos contigheddos. Leggidelas giovaneddos E pensade it'ha descrittu; mentova lumine, situ de cando fit giovanedda, setid'in sa cadreedda con minnanna a sos ammentos; ma oe sos pensamentos ti gihen sol'a iscrive; si che sarda ti descries piena 'e voluntade. Giovaneddos iscurtade si culpas e debilesas



filos de natura lesa ti naran "iscrie ancora". Joice Lussu onz'ora umpar'a minnanna Nedda t'ammentan sa pinnettedda ei sa terra nadia cun amore e bramosia. Si leas sa pinna in manu sas rosas in su eranu profuman su c'as iscrittu e torrasa cun meritu chi'es vezzittu a piseddu, settidos in s'iscanneddu iscurtaimus sos contos; cun tegus sun sempre prontos a los narrer tue puru c'as ancora su seguru sa voiluntade divina umpar'a Bastianina chi cun arte, maestria tradue cun armonia s'italianu in sardu. Cun rispettu e riguardu buffad'as in sa sorgente fazilitende sa zente a legger sos contigheddos. Leggidelas sas paraulas c'ad iscrittu Antonietta. Leggidelas giovaneddos.

## PD. NUOVO SEGRETARIO A BERCHIDDA

Maurizio Porcu intervista Gian Marco Uscidda

Il dibattito politico berchiddese si è arricchito in questi ultimi mesi con l'apertura ufficiale della nuova sede del Partito Democratico. Piazza del Popolo ha intervistato Gian Marco Uscidda che è appena stato eletto segretario.

## L'apertura del circolo, un nuovo corso per la politica berchiddese?

Ringrazio Piazza del Popolo per lo spazio dedicatoci. Ad una settimana dal voto delle primarie, confermo quanto detto nel mio intervento effettuato alla mia nomina di segretario. In quella sede avevo espresso che il Partito democratico è il primo partito di Berchidda. Credo che il risultato delle primarie, in termini di partecipazioni ed affluenza (oltre 200 persone) confermi quanto detto. L'analisi delle primarie, per quanto ci riguarda, conferma il dato nazionale, conferma la voglia di partecipazione, conferma la voglia di essere protagonisti attivi di un cambiamento e, se mi è consentito prendere in prestito una frase al nostro neonato segretario nazionale, conferma la voglia di un'alternativa.

#### Questi principi come devono essere applicati nel territorio?

Entrando nel merito nostro paese, credo sia necessario e fondamentale lavorare tutti uniti per portare avanti il nostro progetto di crescita. Siamo partiti qualche mese fa con un nuovo direttivo affidato a Filomena Menicucci. Quanto avviato in quel periodo ci ha visti protagonisti nell'interpretare una nuova forma politica o forse, dovrei dire, la giusta forma: quella di un partito in mezzo alla gente, capace di dialogare trasversalmente, senza guardare le differenze di religione, di razze, di ceti sociali. Un partito in cui i denominatori comuni siano i contenuti dei valori espressi e messi in campo. Un partito, capace di ascoltare riflessioni ed analisi, è un partito

capace di fare sintesi in modo concreto per dare delle risposte; questo modo d'interpretare la politica è la traccia del nostro lavoro all'interno del circolo.

#### Dal risultato delle primarie, qual è l'anima del Pd berchiddese?



Il voto delle primarie del nostro paese, ha confermato il partito in una posizione centrista, rispettando quello che è stato l'andamento provinciale, nel quale si sono visti vincitori, se di vincitori si può parlare, Dario Franceschini per il nazionale e Francesca Barracciu per la segreteria regionale. Oggi, visti i presupposti, non credo si possa parlare di vincitori o vinti. Nel nostro processo democratico vedo solo risorse importanti e capaci, risorse in grado di confrontarsi nella dialettica e nei contenuti, risorse capaci di fare analisi e sintesi a disposizione di questo movimento democratico di rilievo.

## Cosa si propone il Pd a Berchidda?

Noi posizioniamo il partito in mezzo alla gente, oggi come mai è necessario confrontarsi e dialogare con



### Partito Democratico

tutte le parti sociali del nostro paese, crediamo che solo da una forte voglia di concertazione possano nascere le risposte alla crisi economica che sta attraversando il nostro paese ed in particolar modo la nostra realtà socio economica.

La capacità di posizionare il nostro partito come punto d'incontro di queste forze sociali, deve diventare uno dei nostri obiettivi primari. Lo sviluppo economico del paese sicuramente passa attraverso l'individuazione di un progetto socio economico valido, un progetto con-

diviso, dove le direttrici siano chiare e la capacità di fare sistema tra le diverse parti sociali sia in grado di rilanciare un'economia di mercato nel paese che oggi latita.

Ma il nostro paese non è solo economia di mercato. Un paese in cui stenta l'economia, è un paese in cui stenta anche tutto

l'apparato sociale. Focalizzare le problematiche sociali delle varie generazioni, lavorare nel concreto, ascoltare le esigenze, fa parte del nostro modo di concepire la politica. Oggi il partito democratico di Berchidda ha al suo interno tutte le fasce di età e condivide con loro la speranza di un rinnovamento in grado di riportare Berchidda ai tempi in cui esprimeva sul territorio sia una realtà economica di rilievo, sia un modello sociale per i paesi confinanti; da qui il famoso detto "Berchidda pompa".

Come segretario mi sento di indicare un obiettivo primario: lavorare per l'unità. Lavorare per l'unità pur sapendo di essere diversi, senza per questo pretendere di essere uguali. Il rispetto per le differenze sta alla base del nostro processo di confronto e di crescita.

## RACCONTANDO SA

di Maria Paola Casu

Il 21 novembre, al Cinema Teatro Santa Croce di Berchidda, sarà presentato il volume "Raccontando Saperi"

saperi locali rientrano in una serie di conoscenze che determinano l'identità di una popolazione. Le pratiche tradizionali, siano esse curative o di natura lavorativa, sono tecniche, spesso complesse, che si tramandano nel tempo e il cui valore merita di essere conosciuto anche da chi ormai non ne fa più uso o non le ha mai usate.

Il testo "Raccontando Saperi" che sarà presentato il 21 novembre, è una raccolta antologica nata su iniche mi hanno permesso di riunire un corpus di saperi locali berchiddesi che descrive in maniera semplice ma chiara quello che siamo e quello che sappiamo fare.

Al di là del personale interesse verso queste inestimabili fonti della cultura, trovo utile, nel contesto della comunità, un percorso di continuità di conoscenze, che non svanisca nel passare degli anni, ma che si trasmetta nel tempo, dalle generazioni più anziane a quelle più giovani. Per questo, e con questo spirito, il 21 novembre verrà presentato il lavoro, ormai giunto a termine.

Gli strumenti che l'editoria offre, e

che in questo caso la Biblioteca di Sardegna propone, risultano mezzi di comunicazione sempre validi per creare un ponte di collegamento tra la cultura tradizionale e la modernità.

Seppur prendendo in considerazione il fatto che la curatrice dell'opera abbia una qualche responsabilità nel coinvolgimento

degli informatori, posso affermare con un pizzico di

orgoglio che la comunità di Berchidda dimostra, in queste occasioni, sempre una marcia in più, nella maratona della valorizzazione della propria identità.

Verrà coinvolto un folto gruppo di giovani berchiddesi che leggerà alcuni dei racconti di saperi tradizionali presenti nel volume. La mia speranza è che loro e tanti altri, come è accaduto a me, possano ricevere dalle esperienze del passato un forte impulso per lo studio della nostra terra e di chi ci vive.



anziani che intendono proporre esperienze di vita tramite pratiche quotidiane.

Il volume riporta le notizie raccolte in oltre 20 paesi delle province di Olbia-Tempio e Sassari. Tra i comuni coinvolti, Berchidda si presenta con oltre 40 pratiche tradizionali antiche, il cui uso è stato oramai dimenticato o ne rimane flebile traccia.

Il lavoro di raccolta e intervista è stato svolto grazie alle preziose collaborazioni di oltre 30 informatori



Oltre a questa parte introduttiva, che inizierà alle 18.30 presso il Cinema Teatro Santa Croce, sarà possibile visitare alcuni spazi espositivi in cui verranno ricreati gli ambienti dove le pratiche raccontate potevano essere svolte.

#### **COGNOMI DI BERCHIDDA**

a cura di G M

Da una ricerca su un sito che fornisce le statistiche sui cognomi in Sardegna abbiamo estrapolato alcuni dati.

Nella tabella che segue sono indicati i cognomi più diffusi nel nostro paese sui 284 presenti.

Il dato che viene associato a ciascun cognome, da arrotondare all'unità superiore, indica, in maniera approssimativa, quanti individui appartengono a quella famiglia. Sono frutto di rilevamenti statistici e pertanto possono essere soggetti a correzioni.

Casu	89,60
Sini	89,60
Meloni	75,60
Sanna	75,60
Demuru	67,20
Crasta	64,40
Fresu	61,60
Brianda	53,20
Piga	53,20

Chi volesse saperne di più può avviare una ricerca sui principali motori alla voce:

cognomi sardi

#### S'IMBILIGU ATTEDIADU

di Lillino Fresu

Si chie l'ada ilventada a conca sua custa moda de chilcare a mie bona no l'haia passada sa die ca veramente so attediadu.

Carralzadu già fia e bene puru cun bestimentas sas pius adattas como andho nudu in vias e piattas sempre in giaru abituadu a s'iscuru.

E como so guvaldu e bilgonzosu pro su modu chi mi hana trattadu ca palfo puru unu bullone ruinzadu frimmu comente un'ainu legosu.

Daghi happo fattu su dovere meu tranquillu mi cheria istare

e como no mi lassana pasare m'han brivadu de onzi recreu

Poi bos naro unu segretu meu chi si puru mi toccana o mi tocco so inutile, palfo unu babbiocco no sento nuddha (né abba né bentu)

E no dò peruna sensazione Si poto chilco puru de mi cuare tantu pro nuddha so de impitare che i sos atteros chi sunu in sa pessone

Sos chi che sunu a insubra de a mie orijas, ojos, ucca, pettu e brazzos chi sun melmos de rispettu los impittana a notte e a die Sos de basciu sun ancas e pese de issos puru sun bonos sos giudizios un'atteru faghede tantos selvizios si male no m'ammento sun trese

Ma de s'atteru, pro l'haere ilmentigadu fia fattendhe propriu un'isbagliu, este solu addaisegus isoladu rerò cussu tribagliada che burragliu.

Ma de me no ischendhe ite ndhe faghere dae Lampadas finas a Cabidanni m'impitana puru pro attaccapanni tantu pro atteru nisciunu mi cheret

Sun cosigheddas o custa o cuddha chi sun lizzeris chena dare infadu ma però como so preoccupadu (a seguru c'appiccan calchi trudda).

#### BIAD'A TIE 'IDDA MIA

di Salvatore Sini

A tie, Talia musa amorosa inchinu fatto pront'a t'implorare faghemi grascia ca t'hapo a onorare si mi das ghia giara e briosa,

devo ammentare o musighedda cara de 'idda mia sas pessonas caras, cussas de bonu coro e risu in laras, cussas pessonas de abbistura rara.

Canta battaza pro ammentare a totu ca tantos sun in sos calascios mios totu sos chi sun mortos o sun bios eh 'in custa vida mia hapo connotu.

Biada Erchidda mia chi has dadu ad altas mentes sanu naschimentu a carchi unu fattan monumentu pro ch'in eternu siat ammentadu.

Musa mia no sian'ismentigados sos chi han dadu lustru e ancora dona fizos de una zenia pura e sana, poetas, musicistas, litterados.

Assumancu Musa che una ia ghia sa manu mia, coro e mente ca hapo in mente Casu, Rossi e Dente chi has semenadu cultur'a porfia.

Mannu, Casedda Corrias e Sini totu cultores de lustru e de gustu ch'in s'onestade sa pinn'han infustu mi las istringo cantas sunu o fini.

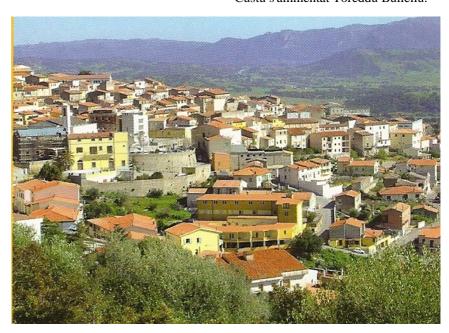
Poeta e cantadore fit Demuru de raras gentilesas e donosu in s'altu chelu hapat paghe e gosu, onore hat dadu a biada isse puru.

Onore e gloria manna ad ambos Fresu e a Paulu chi deisciat mesu mundu e ancora lodes a tiu Remundu e a sa bravura de Gabry Orgolesu.

S'illuminada mente de Grìxone sempre a combatta cun s'inziviltade est bonu pensatore 'e calidade creschidu cun latte 'e crabione\*,

Mannuzzu, Piga e sos sabios Melones a totu cantos laros e istima, e ateros che ponzo in alta chima ca iscrittu han ' istorias e cantones.

Langiu, Crasta e Mario Busellu Pinna e Piga e mi che ponzo in mesu, poeta 'e paga gloria e pagu pesu. Custu s'ammentat Toreddu Bullellu.



Per i personaggi citati, l'autore fa riferimento a: Pedru Casu, poeta-filologoletterato. Antonio Rossi. Raimondo Dente, Francesco Ignazio Mannu, Salvatore Casedda, Lillino e Tonino Fresu, Gabriella Orgolesu, Antonio Grixoni, Giulio Sini e Cicceddu Piga - Poeti.

Maddalena Corrias, Antonietta Langiu, poetesse- scrittrici. Salvatore Mannuzzu, letterato. Paolo Fresu, Giovannino Crasta, musicisti. Sebastiano Piga, Antonio Pinna, Mario Busellu, musicisti - maestri di musica. Giuseppe Meloni, studioso-scrittore. Prof. Meloni, letterato. Giuseppe Sini, letterato - direttore del periodico "Piazza del Popolo". Maria Paola Casu, studiosa storica. Antonio Stefano Demuru, poeta-cantadore

\* Giusto per quanto riguarda il carattere combattivo e tenace.

# Berchidda inizio a corrente alternata

di Giampaolo Gaias

	risu	ılta	ť
-		,,,,	•

Stintino-berchiqua	U- I
Plubium Ploaghe-Berchidda	1-3
Laerru-Berchidda	1-0
Berchidda-Ozierese	1-2
Tissi-Berchidda	1-1
Baja Sardinia-Berchidda	2-3
Berchidda-Sassari	1-1

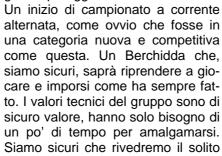
cominciata il 20 settembre l'avventura del Berchidda nel campionato di Prima Categoria. Ospiti dello Stintino, i bianconeri si sono presentati con diverse defezioni in rosa, ma con orgoglio e grinta sono riusciti a prevalere per 1-0 grazie al gol del centrocampista Mauro Pinna e con il portiere Alessandro Fais che ha neutralizzato un calcio di rigore.

Esordio vincente e convincente, e vittoria bissata anche nel secondo turno casalingo contro il Plubium Ploaghe. Questa volta in gol sono andati Maurizio Baltolu, Mirko Sanna e Alessandro Campus. Nella terza di campionato è arrivata la prima sconfitta in casa del Laerru, avversario tostissimo già nei primi anni 90'.

Le sconfitte sono diventate due la domenica successiva, in casa contro l'Ozierese. Non è bastato ai ragazzi di Gianni Casula il ritorno al gol di Giovanni Bomboi, capocannoniere della squadra la scorsa stagione. Alla quinta giornata è arrivato il primo pareggio del campionato. Ospiti del Tissi, i bianconeri non sono

riusciti portare casa i tre punti, nonostante fossero in vantaggio per 1 -0, sempre con gol di Giovanni Bomboi, in superiorità numerica. A due minuti dalla fine i padroni casa hanno trovato. mischia,

gol del pareggio.



Berchidda, combattivo e concreto. Il paese ci crede. Anche in trasferta la squadra sembra giochi in casa, visto il grande seguito di tifosi che i bianconeri si portano dietro.

I presupposti per un buon campionato ci sono tutti, non ci resta che aspettare.

Alè su Idda



Direttore: Giuseppe Sini

Composizione: **Giuseppe Meloni** 

Segreteria di redazione: Maddalena Corrias

Hanno collaborato:

Maria Paola Casu, Raimondo Dente, Lillino Fresu, Paolo Fresu, Tonino Fresu, Giampaolo Gaias, Antonietta Langiu, Stefano Orgolesu, Maurizio Porcu, Salvatore Sini, Gian Marco Uscidda.

Stampato in proprio
Berchidda, ottobre 2009
Registrazione Tribunale di Tempio
n. 85 del 7-6-96

piazza del popolo non ha scopo di lucro



E' stata completata la pubblicazione degli arretrati di Piazza del popolo. I lettori hanno così la possibilità di rintracciare tutti i pezzi finora pubblicati e di continuare a seguire sulla rete informatica la pubblicazione dei prossimi numeri che, come sempre, seguirà di un mese l'uscita del cartaceo, al sito

www.quiberchidda.it



gius.sini@tiscali.it melonigiu@tiscali.it

Indirizzo Internet
www.quiberchidda.it
giornale stampabile a colori